

# Scorie, il giochetto di Trino: Pichetto così prende tempo

» Ilaria Proietti

**E** ora il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin spera nell'aiutino di Guido Crosetto: dopo che il Comune di Trino Vercellese ha ritirato l'unica autocandidatura a ospitare il deposito nazionale delle scorie nucleari, l'ulteriore speranza di sparigliare è che il ministro della Difesa metta a disposizione un pezzo di demanio militare. Tradotto: che offra in pasto la Sardegna per "salvare" il Piemonte o quantomeno consentire alla Regione di scavallare l'appuntamento elettorale. "La possibilità di autocandidature dei Comuni a ospitare il deposito nazionale dei rifiuti nucleari al momento non è stata colta. C'è stata una candidatura, quella di Trino Vercellese, che poi è stata ritirata. "In questo momento siamo alle 51 aree della Carta dei siti, più le aree militari che potremmo prendere in considerazione", ha detto ieri Pichetto lusingando un'ipotesi che fa tornare il dossier al punto di partenza come in un eterno gioco dell'oca.

Dopo una procedura durata anni è stata infatti pubblicata la mappa delle 51 aree idonee a ospitare il deposito nazionale - proprio in Piemonte sono stati localizzati i siti più promettenti - ma il governo ha subito varato il decreto Energia per rimettere in corsa le autocandidature da parte dei Comuni ancorché privi delle stesse caratteristiche di idoneità e già questo modo di procedere ha fatto discutere non poco: alla scadenza del termine fissato per la metà di marzo comunque nessuno si è fatto avanti. Neanche il comune di Trino Vercellese amministrato da un sindaco di Fratelli d'Italia, Daniele Pane che ha ritirato la disponibilità iniziale. E non certo per gli ambientalisti che pure si sono fatti sentire: da quel che apprende il *Fatto*, il sindaco Pane era intenzionato a confermare l'autocandidatura e per questo aveva cercato rassicurazioni al ministero dell'Ambiente, ma nessuno se l'era filato più di tanto. Per questo sono ben pochi a credere che il ripensamento sia dovuto alle proteste di Legambiente&C. Con un pizzico di malizia c'è chi ricorda che in fondo Trino è in Piemonte, terra natia di Pichetto (oltre che di Crosetto). È un fatto certo invece che il governatore uscente della regione Alberto Cirio, vicesegretario di Forza Italia (lo stesso partito del ministro dell'Ambiente) in corsa per la riconferma, si sia opposto: "Il Piemonte, e in particolare la provincia di Vercelli, la loro parte in tema di scorie nucleari l'hanno già fatta. Non pensiamo quindi che si possa ipotizzare un nuovo deposito nella nostra regione".

Ecco allora alle viste il nuovo spiraglio, quello di mettere il deposito nucleare in un'area del demanio militare. Ipotesi che ora tocca al ministro Crosetto smentire o confermare. Laddove una autocandidatura da parte della Difesa si riveli priva di ogni consistenza si dovrà tornare, ma chi sa in che tempi, al piano A: esaurito l'esame dei siti al vaglio della commissione Via Vas e risultando infruttuosi i tentativi di intesa con le regioni interessate, Pichetto Fratin insieme al ministro dello Sviluppo Adolfo Urso e delle Infrastrutture Matteo Salvini dovranno scegliere il sito. I tempi? "Dobbiamo farcela per la fine della legislatura", dice il ministro dell'Ambiente delineando una tempistica che ha orizzonte 2026. Forse. Tutti nuclearisti, ma con il sito degli altri.



**OBIETTIVO  
PER SALVARE  
IL PIEMONTE  
SI PENSA ALLA  
SARDEGNA**